

Impruneta, 21/03/2022

Alla cortese attenzione:

- del Sindaco, Alessio Calamandrei
- del Presidente del Consiglio Comunale
- dei consiglieri comunali

## MOZIONE

### OGGETTO: SFIDUCIA AL SINDACO ALESSIO CALAMANDREI

#### PREMESSO CHE

- nelle “Linee programmatiche di mandato 2018-2023”, a firma del Sindaco Alessio Calamandrei, già dall’introduzione (p. 2) si trova un riferimento ai nuovi plessi scolastici ai Sassi Neri. Il “Nuovo Polo scolastico Sassi Neri” è citato anche a p.5, sotto la voce “Urbanistica e edilizia privata”. Più nello specifico, a p.6 nel capitolo scuole così si legge: “La Giunta ha la ferma volontà di perseguire con tenacia il progetto di realizzazione dei due nuovi plessi scolastici di Piazza Attilio Bandinelli (Scuola dell’infanzia e scuola elementare), dopo aver superato la fase della caratterizzazione delle terre e della valutazione dell’amianto”. Anche nel “Programma di legislatura 2018-2023” si ribadisce con ulteriori elementi la centralità e la priorità del progetto nuove scuole: “Il punto fermo rimane la realizzazione di due nuovi plessi scolastici ad Impruneta, Scuola dell’Infanzia e Scuola Elementare, poiché i fondi necessari sono praticamente già tutti previsti (6.5 mln extra bilancio comunale). Dovremmo superare il problema della caratterizzazione delle terre di concerto con Regione Toscana, Arpat ed Asl e proseguire poi con la realizzazione”. Così come dichiarato d’altronde più volte e nella campagna elettorale e nel corso dell’attuale mandato, le nuove scuole ai Sassi Neri rappresentano con evidenza il progetto di legislatura dell’amministrazione Calamandrei.
- già dalla primavera del 2014, e dunque dalla precedente legislatura, il Sindaco aveva avviato l’iter per la realizzazione del nuovo plesso, descrivendo questo come il principale obiettivo della sua azione amministrativa. Il completamento della nuova scuola materna venne promesso inizialmente per settembre 2015, come fu affermato peraltro da Calamandrei anche di fronte al Consiglio d’Istituto nella seduta del 4 dicembre 2014, il cui verbale riporta le preoccupazioni della Preside e dei genitori per una scadenza ritenuta inverosimile. A marzo 2016 il Sindaco e l’allora segretario del Pd Stefano Bellacci annunciarono a mezzo stampa la presunta apertura del cantiere (Gazzettino del Chianti, 16 marzo 2016), mentre poche settimane dopo Calamandrei dichiarò che entro agosto sarebbero partiti i lavori. Da lì alla fine della legislatura, nella primavera del 2018, per la realizzazione del nuovo plesso furono indicate nuove scadenze, tutte rivelatesi menzognere al pari delle precedenti, in quanto fu sottovalutata dal Sindaco la grave contaminazione dell’area.
- il Piano di Caratterizzazione dei Sassi Neri predisposto dalla società “Soluzioni Ambiente srl”, integrato dalle analisi richieste da Asl e Arpat ed approvato dalla Giunta comunale il 3 agosto 2018, ha messo in evidenza, infatti, le pesanti problematiche ambientali dell’area e presenta dettagliate raccomandazioni volte a ridurre il rischio per i lavoratori e i residenti derivante dal sollevamento di polveri durante i lavori per la realizzazione del nuovo plesso scolastico. In numerosi siti dell’area

sono stati riscontrati: a) livelli di amianto (crisotilo e tremolite) ampiamente superiori ai 1000 ppm consentiti dalle Tab. A e B del d.lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente); b) concentrazioni di metalli pesanti a livelli superiori, in alcuni siti, a quelli consentiti per un uso industriale/commerciale del suolo. In aggiunta al rischio legato alla dispersione di fibre di amianto, l'Analisi di Rischio sito specifica per Ni, Co e Cr, condotta in accordo con tutti gli Enti (Comune, ARPAT e ASL) nonostante che i livelli dei suddetti metalli siano stati ricompresi nei valori di fondo naturale (VFN), ha evidenziato "un rischio NON ACCETTABILE per il cobalto in relazione ai contatti diretti con il suolo e, in particolare, al contatto dermico e ingestione di suolo".

Le numerose prescrizioni legate all'Analisi di Rischio comportano la conseguenza di una modifica dei progetti (è opportuno ricordare che i progetti esecutivi non erano comunque mai stati approvati dal 2014 al 2018) e di un aumento dei fondi inizialmente previsti per l'opera, i quali per giunta risultano ad oggi già non più presenti: infatti, il milione di finanziamento concesso da Regione Toscana nel 2016 è stato revocato nel febbraio 2019, dopo che esso era già stato prorogato di un anno il 31/12/2017, mentre parte dei 750.000 di TERNA a disposizione del Comune è stata destinata ad altri investimenti con la variazione al bilancio 2021-2023 approvata nel consiglio comunale del 27/05/2021. Il Comune non ha neppure più la disponibilità dei 4.430.000 euro concessi dal Cipe nel 2016, i quali, più volte prorogati negli ultimi anni, hanno visto scadere l'ultima proroga lo scorso 31 dicembre: in risposta ad una domanda d'attualità dei consiglieri Innocenti, Franchi e Zoppini, discussa nel Consiglio comunale del 27 gennaio, il Sindaco ha detto che non ha ricevuto alcuna comunicazione o atto scritto dal Cipe in merito ad una nuova proroga (tali affermazioni sono state ribadite nella risposta ad una seconda domanda d'attualità discussa nel consiglio comunale dell'8 marzo). In ogni caso, è bene ricordare che anche una eventuale e attualmente non prevista nuova proroga del finanziamento non renderebbe certo più vicina la costruzione del nuovo plesso.

Inoltre è stato richiesto espressamente che la ditta che effettuerà i lavori di scavo sia iscritta alla categoria 10B (bonifica di MCA, manufatti contenenti amianto, in matrice friabile ai sensi del D.Lgs 81/2008).

#### CONSIDERATO CHE

- l'avvio del cosiddetto "Progetto nuovi plessi" ha avuto sin dal 2014 delle rilevanti conseguenze sugli edifici scolastici del territorio, nonché sul tessuto economico-sociale del capoluogo. A pagare il prezzo più alto è stata la scuola materna "Luca della Robbia" in via Roma. Nel 2014, l'Amministrazione Calamandrei decise di non effettuare i necessari lavori di manutenzione straordinaria (già deliberati dalla precedente Giunta, la quale aveva chiuso la struttura nel 2013 e spostato momentaneamente i bambini alla scuola elementare Paolieri); in conseguenza di ciò, nel settembre 2014, pur in mancanza di un atto formale - omissione rilevata dal T.A.R. Toscana con sentenza n.1494 del 1/12/2017 - chiuse definitivamente la scuola con l'intento di metterla in vendita, relegando per i successivi cinque anni i bambini nei locali della Paolieri. Nel settembre 2019, in seguito all'ultimatum lanciato dal Consiglio d'Istituto (insegnanti e personale scolastico giunsero a definire "pollaio" la non più tollerabile situazione di convivenza forzata alla Paolieri tra elementari e materna), attuando un o.d.g. approvato all'unanimità dal c.c. il 23/04/2018 la scuola di via Roma è stata riaperta in maniera "parziale e temporanea". L'intervento è costato

complessivamente 270.000 euro, soldi che non sarebbero mai stati spesi se l'edificio fosse stato lasciato aperto. La scuola è stata però riaperta in una situazione di precarietà, dal momento che il primo piano è inaccessibile così come metà del giardino; soprattutto, non sono stati effettuati i lavori di rifacimento del tetto, le cui "forti infiltrazioni" furono la principale causa, stando alle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco sin dalla primavera 2014 (si veda ad esempio l'intervista sul Gazzettino del Chianti del 20/03/2014), della decisione di chiudere definitivamente la struttura.

Se della scuola materna il capoluogo è stato privato per sei anni, della scuola media è invece stato privato per sempre. Nel settembre 2014 la scuola "Accursio da Bagnolo", sita nell'omonima piazza, è stata chiusa con il conseguente spostamento dei ragazzi a Tavarnuzze; quest'ultimi furono poi riportati ad Impruneta per un solo anno scolastico, per poi essere spostati definitivamente nella "Domenico Ghirlandaio" di Tavarnuzze in seguito ad un ordinanza del Sindaco del 28/10/2016 (Calamandrei aveva comunque già annunciato che l'utilizzo della "Accursio da Bagnolo" sarebbe cessato a giugno 2017). A risentire maggiormente dello spostamento delle medie e Tavarnuzze sono state le famiglie degli alunni, costrette a pagarsi, tranne il primo anno, il costo del trasporto in autobus, rivelatosi tra l'altro per più motivi spesso problematico. Gravi sono state anche le conseguenze per gli esercizi commerciali del capoluogo, nonché per la sua socialità.

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE

- a fronte della situazione sopra descritta, in molti comuni limitrofi si è assistito in questi anni all'inaugurazione di nuove scuole e all'avvio di cantieri, nell'ambito di una chiara e definita visione generale dell'edilizia scolastica. Mentre ad Impruneta il Sindaco Calamandrei chiudeva le scuole esistenti nel capoluogo, in alcuni comuni a beneficiare degli interventi scolastici erano persino le frazioni. Si veda ad esempio l'inaugurazione nel settembre 2020 della nuova scuola dell'infanzia a Marcialla, nel Comune di Barberino-Tavarnelle, chiusa nel 2016 per problemi strutturali e ricostruita in soli quattro anni in seguito ad un iter chiaro e definito. Si prenda ad esempio anche il Comune di San Casciano Val di Pesa, dove alla fine del 2018 sono iniziati i lavori per una nuova scuola materna nella frazione Bargino la cui previsione di completamento è stimata per il 2022.

#### TUTTO CIO' CONSIDERATO, IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

- a sfiduciare il Sindaco Alessio Calamandrei a causa dell'evidente e completo fallimento del cosiddetto "Progetto nuovi plessi scolastici", principale obiettivo di questa e della precedente legislatura rivelatosi un'utopia irrealizzabile per la quale mancano ad oggi le condizioni economiche, tecnico-burocratiche e di sicurezza ambientale, e che ha avuto disastrose conseguenze sul mondo della scuola, sugli edifici scolastici e sulla realtà socio-economica di Impruneta.

I consiglieri comunali

Chiara Innocenti

Gabriele Franchi

Matteo Zoppini

Roberto Viti

Flavia Maurri